



COMUNICATO

INCONTRO PRESSO LA FUNZIONE PUBBLICA SULLA CROCE ROSSA ITALIANA

Come nei giorni scorsi formalmente chiesto dalle scriventi OO.SS., si è tenuta nella mattinata di oggi, presso Palazzo Vidoni, una nuova riunione della cabina di regia, istituita dall'articolo 6, comma 5, del d.lgs. n. 178 del 2012, sulla mobilità del personale dell'Ente strumentale alla CRI.

Nel corso dell'incontro, su richiesta di Fp Cgil, Cisl FP e Uil Pa, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato quanto segue.

- Tra l'8 e il 9 marzo pp.vv. saranno pubblicati uno specifico bando per la ricollocazione del personale CRI presso altre PP.AA. e l'elenco delle lavoratrici e dei lavoratori che potranno partecipare alla prima fase del processo di mobilità. La funzionalità che consentirà ai lavoratori di avanzare le istanze di mobilità sarà attivata a far data dalla prossima settimana.
- Allo stato, sulla base delle vacanze di organico inserite nel portale dai diversi enti e amministrazioni, i posti disponibili che, a livello nazionale, potranno essere coperti attraverso la ricollocazione del personale CRI ammontano a complessive 1.900 unità, in gran parte concentrate nelle amministrazioni centrali.
- Nella prima fase sarà ricollocato circa il 50% degli oltre 2.000 lavoratori CRI inseriti nel portale. Ciò, in quanto, al momento, solo nel 50% dei casi, verrebbe a determinarsi, avuto riguardo ai profili professionali e alla collocazione territoriale dei posti disponibili, un pieno incrocio tra domanda e offerta di mobilità.
- A chiusura della prima fase che, tenuto conto di quanto annunciato dai rappresentanti del Dipartimento della Funzione Pubblica, dovrebbe concludersi entro la metà del prossimo mese di maggio, verrebbe ricollocato il personale CRI con profilo amministrativo. Tra i 1.900 posti allo stato disponibili non figurano infatti le vacanze di organico che, in forza dell'art. 1, comma 397 e 398 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016), andranno coperte presso gli enti e le aziende del Servizio sanitario nazionale, le regioni e gli enti locali, mediante ricollocazione delle figure professionali diverse da quelle amministrative (autisti soccorritori, infermieri, medici ecc...). A tal proposito, le scriventi hanno chiesto e ottenuto che sia al più presto convocato un tavolo con i rappresentanti della Conferenza delle Regioni, oggi non presenti al tavolo, in modo da definire, in modo univoco, le modalità applicative delle disposizioni sopra richiamate e sciogliere i vari dubbi interpretativi nelle ultime settimane insorti (presa in carico dei costi a regime, futuro inquadramento, ecc.). Ciò potrebbe consentire un rapido inserimento nel portale anche dei posti

disponibili nelle amministrazioni destinatarie delle stesse norme e, quindi, la conclusione della seconda fase del processo di mobilità, come è nelle intenzioni della Funzione Pubblica, prima dell'estate.

- Le disposizioni che, ai fini del rientro dal soprannumero, prevedono trovino attuazione, anche nei confronti dei lavoratori CRI, le regole sul collocamento a riposo vigenti ante riforma Fornero possono già da ora, previo avvio di una specifica interlocuzione con l'INPS, trovare applicazione.
- Il Dipartimento della Funzione Pubblica si farà carico di gestire, una volta completate le attività propedeutiche alla liquidazione dell'Ente strumentale, la ricollocazione dei n. 169 dipendenti CRI che hanno scelto di rimanere in servizio presso il medesimo ente strumentale fino al 31/12/2017; dipendenti che, tenuto conto di quanto evidenziato dall'Amministrazione della CRI, sono già stati espunti dall'elenco del personale a suo tempo inserito nel portale.
- Per quanto riguarda i lavoratori CRI assunti in forza di leggi quali la n. 482/68 e la n. 68/99, Funzione Pubblica ha precisato che essi prenderanno parte ai processi di mobilità ordinari. Il loro transito non influirà sulle quote dei soggetti diversamente abili che le amministrazioni di destinazione sono tenute ad assumere. Sul tema, abbiamo comunque chiesto ed ottenuto che delle particolari condizioni di salute di tali lavoratori si continui a tener conto anche presso gli enti e le amministrazioni in cui gli stessi saranno ricollocati.

Nel corso della riunione è stato inoltre possibile chiarire che la CRI non dovrà procedere ad alcuna dichiarazione di eccedenza. Ciò, in quanto il D.Lgs. n. 178/2012, così come modificato dalla legge di stabilità 2016, prevede che partecipi ai processi di mobilità verso le altre PP.AA. il personale della CRI risultante eccedentario rispetto ai fabbisogni; fabbisogni che, come è noto, CRI ha già a suo tempo definito.

Su richiesta delle scriventi, Funzione Pubblica si è infine impegnata ad operare affinché:

- tutti i lavoratori CRI eventualmente non assorbiti a conclusione della seconda fase del processo di mobilità siano ricollocati presso altra P.A.;
- anche in via interpretativa, possano essere superate, sul tema della salvaguardia dei livelli retributivi in godimento, le problematiche di coordinamento presenti nel testo della legge di stabilità 2016. E ciò, con l'obiettivo di ampliare quanto più possibile le quote di retribuzione che, attraverso il riconoscimento di un assegno ad personam, i lavoratori si vedrebbero continuare ad erogare una volta ricollocati presso altre PP.AA.

Vi terremo costantemente informati dello sviluppo della situazione.

Roma, 7 marzo 2016

FP CGIL
Salvatore Chiamonte

CISL FP
Paolo Bonomo

UIL PA
Gerardo Romano